

“Il decalogo di IO NUN ME SCORDO”

Andrea Balia

Dieci buoni motivi per non dimenticare:

- 1) *Io nun me scordo* tutto il male e i soprusi che la mia terra ed il mio popolo ha subito da 147 anni ad oggi, oltre allo sbeffeggiamento e al dileggio tutt'ora esistenti.
- 2) *Io nun me scordo* i nostri avi, i civili, i nostri soldati, i resistenti; tutti martiri d'una proditoria aggressione e barbarica repressione, dettata unicamente da motivi economici e d'espansionismo, spacciata per liberazione dietro il paravento degli ideali unitari.
- 3) *Io nun me scordo* quelli considerati come banditi ed appellati col nominativo di *briganti*. Altro non furono che patrioti i quali pagarono con la vita la strenua difesa delle proprie terre contro lo scempio ed i massacri perpetrati dai “fratelli d'Italia”.
- 4) *Io nun me scordo* le donne che con loro o in loro vece scrissero pagine d'abnegazione, coraggio ed eroismo. Mogli, madri, sorelle, compagne, amanti che pagarono, a fronte forse della prima ribellione femminile, con il massacro e l'oltraggio la difesa dei propri uomini e delle proprie terre.
- 5) *Io nun me scordo* che eravamo uno Stato ricco, autonomo ed indipendente, nonché in continua crescita, tanto da essere premiati, solo 5 anni prima dell'Unità, come 3° paese al mondo per sviluppo industriale.
- 6) *Io nun me scordo* che fu azzerata l'economia del Sud, chiuse o portate al disastro le industrie meridionali, espropriate le terre, attuata l'appropriazione indebita di beni e fondi bancari, bloccato lo sviluppo delle banche e le tasse portate da 5 a 41.
- 7) *Io nun me scordo* che, a fronte d'una economia massacrata, iniziò il fenomeno (prima sconosciuto) dell'emigrazione, che ha portato oltre 30 milioni di persone a lasciare le proprie terre e i loro cari per cercare lavoro all'estero o al Nord, dando vita a quella ancora oggi denominata “questione meridionale”.
- 8) *Io nun me scordo* che la mafia, la 'ndrangheta e la camorra, erano sì fenomeni preesistenti all'Unità ma circoscritti nell'ambito d'un

contenuta e limitata espressione malavitosa; solo con l'Unità esse fecero il salto di qualità, perché coinvolte nel processo d'annessione, dando inizio a quella collusione tra malavita e politica ancora oggi presente.

- 9) *Io nun me scordo* che tutto ciò che sappiamo è frutto della ricerca, faticoso ma privilegiato compito a cui sono dediti i meridionali onesti e di buona volontà che lavorano per riappropriarsi della memoria storica, propedeutica ad un futuro nuovo per il Sud che viene da lontano; ma nessun libro o testo scolastico di monarchie sabaude, fascismi e governi repubblicani ci ha mai detto nulla sulla verità e gli eventi di quella storia, occultando e perpetrando la menzogna per quasi un secolo e mezzo.
- 10) *Io nun me scordo* i nostri Re: Ferdinando, Francesco, Maria Sofia. Gli unici ed ultimi governanti a fare e lasciare (pur tra i loro umani difetti) qualcosa di concreto per la nostra terra ed il nostro popolo. Monumenti, opere, leggi e primati, che sono ancora postuma testimonianza. I fatti sono i fatti e le opinioni sono le opinioni; ma rispetto ai fatti, in quanto tali poco manipolabili, non v'è opinione e/o punto di vista che tenga.

**altri facciano ciò che vogliono
ma tra le poche certezze, e fuor d'ogni dubbio,
finche avrò senno e ragione**

IO NUN ME SCORDO

in nome del popolo del Sud!